Anno VIII. TORINO, Lunedì 20 APRILE 1874 Num. 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frattasi non fanno

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 APRILE 1874.

L'opposizione del Senato.

Sarà egli vero che la nostra Camera vitalizia si disponga a far un atto d'indipendenza, a propugnare la causa dei contribuenti, poichè questa è quasi posta in dimenticanza da coloro che ne dovrebbero essere i naturali difensori? che i signori senatori facciano ciò che non fanno i tribuni? Veramente un'Assemblea che ha il nome di Senato e risiede a Roma avrebbe a rappresentare una parte un po' più spiccante che non quella di registrare gli atti del Governo, facendoli precedere da qualche tiepida osservazione che non faccia nè fiochi. *Noblesse oblige*, dicono i Francesi; ma la cosa ci giunge tanto nuova che duriamo molta fatica ad aggiustarvi fede e già i fili giornali del Governo s'ingegnano di dimostrare che la nostra opinione non sia infatti che una mera illusione.

Finora invero non si è combattuta una battaglia campale, ma una sola fazione di avamposti, in cui ebbe la peggio il Governo, il quale spera ad ogni modo e non senza motivo di ottenere la rivincita. Venuta in discussione negli uffici la proposta di legge sulle fortificazioni, tra le si mostrarono contrarii od almeno la giudicarono intempestiva, stante le cattive condizioni delle finanze, e due soli la sostennero. Siccome tuttavolta uno de' membri della Giunta ha voce di essere riputato fautore in genere de' ministri presenti, gli amici di questo si travagliano di guadagnarselo e così spostare la maggioranza. Ma è presumibile che i membri di un ufficio, i quali vollero andar a rilento nello stanziare un'enorme spesa, senza riconoscerne la necessità assoluta, andranno col calzare del piombo prima di approvarla, quale che sia l'opinione del loro rappresentante.

Il Senato, già abbiamo altre volte avuto occasione di notarlo, si lasciò gradatamente sfuggire di mano il potere. Interpretando molto largamente lo Statato, più largamente che non porti la precisa disposizione della legge, quando si tratta di provvedimenti di finanza esso non li discute che per mera forma e lascia infatti piena balia alla Camera elettiva. Ora, siccome le finanze sono l'argomento che a questi tempi interessa maggiormente la nazione, la questione che è più urgente di sciogliere, e siccome esse si fiancano anco in tutte le altre, e così in quelle della guerra, ove il Senato, per pigrizia o per soverchia condiscendenza, consenta ad ecclissarsi sempreché si tratti di tributi e di spese, ne verrà per conseguenza che pochissime saranno ancora le leggi in cui esso possa e voglia dar segno di vita.

Così esso approvò testè a maggioranza grandissima la legge sulla circolazione cartacea, di cui notissimi sono i difetti, e che invece di dileguare tosto il corso forzato lo radicherà vie più perchè si accrescerà per esso il numero degl'interessati a conservarlo. Lasciò che prendesse vigore un enorme pregiudizio, un vero sofisma, ciò che ispirò al ministro delle finanze l'idea di quella legge. Non corresse neppure quanto essa ha di più mostruoso, non mise il Ministero tra l'uscio e 'l muro, obbligandolo a spiegarsi tondamente, a dichiarare in qual modo avrebbe provveduto al ritorno allo stato normale. Ma si trattava essenzialmente di una legge di finanza e, legato a' suoi precedenti, il Senato non osò opporre il suo *veto* ad alcuna delle disposizioni di essa.

Il Senato tuttavolta avrebbe massima autorevolezza se opponesse un valido argine alla mania spenderecria del Governo. Esso è un corpo legislativo conservatore per natura sua, e qual migliore occasione di far prevalere i principii, affidati specialmente alle sue cure, che il prevenire l'agitazione, inevitabile quando s'impongono gravi balzelli che turbano profondamente la nazione, spostano tanti interessi, e forniscono armi ai nemici delle istituzioni politiche dello Stato? Alcuni dei nuovi tributi, come fu tante volte osservato, implicano un vero pericolo, perchè fomentano gli odii fra le classi della Società e sono una offesa della libertà individuale. Il Senato, considerando sotto questo aspetto le leggi finanziarie, diverrebbe una vera Assemblea moderatrice, adempirebbe all'ufficio che gli è essenzialmente demandato.

Diciamo inoltre che tanto più autorevoli tornerebbero le sue risoluzioni, se si assumesse il patrocinio dei contribuenti, che non parrebbero dettate da spirito di parte, non consigliate da vaghezza di mutazioni di governo. Quelle artificiali divisioni di sinistra e di destra, quelle barbare suddivisioni di centri, o per dir meglio quelle consorterie che si ingegnano di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, quelle tacite convenzioni per cui s'accorda od almeno si sospetta che si accordi un consenso perchè qualche amico faccia parte dell'amministrazione, tutte queste pratiche, queste guerricciuole, queste transazioni non alligano nel grave Senato, e se esso pertanto intendesse di buzzo buono a rimettere nella buona via il Governo, sempre stiracchiato da un lato e dall'altro, massimo grado gliene avrebbe la nazione, omai infradiciata di tante gare senza costrutto, le quali finiscono sempre con nuove gravezze.

Non manca, è vero, nella Camera dei deputati chi si cruccia del pericolo cui andiamo incontro con questo costante aumento di tasse, di enormi spese, di debiti, di carta monetata, di vessatorii provvedimenti e propone di far finalmente sosta. Parlò recentemente in questo senso un rappresentante della Lombardia, il sig. Corbetta, il quale giustamente è preoccupato degli atti inconsulti dell'attuale Ministero: ma sappiamo già che le dichiarazioni generiche non montano un fruilo, che finchè si propone l'economia in astratto non si trova opposizione alcuna nè nel Governo, nè nella ligia sua maggioranza. Bisogna scendere all'atto, concretare queste economie, negare risolutamente l'assenso alle spese che non sono indispensabili e giacchè ciò non si fa nella Camera elettiva, lo faccia il Senato, poichè infine chi ha diritto di deliberare non ha solo diritto di chiacchierare, ma pur quello di disapprovare, di rimandare a tempo migliore le spese anzidette. Solo con cavilli si può oppugnare quel diritto di un'assemblea, che non è meramente consultiva, ma legislativa.

Padova, 18. — Ieri sera in teatro Garibaldi, alle ore 10 1/2 circa, mentre si stavano facendo le prove del *Ballo in maschera*, si udì uno scoppio terribile, che parve quello di una bomba. Gli artisti e tutte le persone che trovavansi nel teatro, furono colte dal massimo spavento, e ad una delle cantanti è venuto male.

Il rumore dello scoppio fu sentito abbastanza lontano, perchè oltre agli abitanti del vicinato, molti altri accorsero sopra luogo dalle vie contermini per sapere l'origine dell'accaduto.

Il tubo del gas, che dal cortile penetra sotto il pavimento del camerino del teatro, presso la vendita dei biglietti, era scoppiato facendo saltare in aria il pavimento del camerino stesso colle mobiglie che vi si trovavano; il proprietario del teatro, signor Zecchini, ed una dei servienti, riportarono delle ferite non tanto leggiere: ma è nulla in confronto delle maggiori disgrazie che potevano conseguire dallo scoppio. Il Zecchini fu gettato di peso a più passi di distanza. Tutti i vetri del camerino, non che quelli delle portiere in corridoio, del pianterreno nelle sale e perfino parte di quelli delle logge andarono in frantumi.

Anche il soffitto del camerino fu assai danneggiato.

I pompieri corsero sul luogo immediatamente colle macchine, temendosi un incendio, che in quella località sarebbe stato di conseguenze assai gravi; ma per fortuna ogni pericolo fu in breve scongiurato.

Non sappiamo se l'accaduto debba essere attribuito a trascuranza e a carico di chi; però è certo che da qualche ora prima si notava in teatro un odore fortissimo di gas, che doveva sprigionarsi da qualche tubo rotto, e che nessuna misura fu presa nel frattempo per investigare il punto del guasto. (*Giornale di Padova*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1872), del 26 marzo, che stacca i mandamenti di Ventimiglia, Dolceacqua e Bordighera dalla sezione elettorale di San Remo per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Porto Maurizio e ne costituisce una nuova sezione elettorale che avrà sede in Ventimiglia.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, fra le quali notiamo la ammissione, dietro loro domanda, negli ufficiali di riserva di S. E. il generale d'esercito cav. Giuseppe Pastore e dei maggiori generali: nav. Edoardo Brignone, nobile Lodovico Fontana, cav. Gaetano Corte, cav. Calabrini di S. Martino, cav. Carlo Eberhardt, conte Seyssel d'Aix, cav. Angelo Bertaldi.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle tesorerie nel mese di marzo ora scorso è poco soddisfacente. Si ha, in confronto del mese corrispondente del 1873, una diminuzione di L. 1,972,414 nell'imposta fondiaria, che certamente proviene dallo scemare dell'esazione degli arretrati, una diminuzione di L. 217,892 nella ricchezza mobile, proveniente dalla stessa causa, di L. 491,053 nel macinato, causa assai probabilmente il rincaro dei grani, che ne diminuisce il consumo, di L. 331,838 nella tassa degli affari, di L. 877,403 nelle dogane, di L. 289,835 nelle privative, di L. 5,104,351 nelle entrate straordinarie e di L. 637,780 nell'asse ecclesiastico.

Per contro c'è aumento di L. 83,739 nelle tasse di fabbricazione, di L. 417,795 ne' dazi di consumo, di L. 2,832,769 nel lotto, di L. 347,766 ne' proventi di servizi pubblici, di L. 90,372 nelle rendite demaniali, di L. 711,997 nelle entrate eventuali e di L. 5,841,379 nei rimborsi.

La somma delle riscossioni è stata di L. 76,015,890 contro L. 78,812,048 nel marzo del 1873, per cui la diminuzione non è che di L. 296,158, ma se si considera che in generale i prodotti delle imposte presentano de' risultati favorevoli, si ha un indizio della poco soddisfacente condizione economica nel mese scorso.

I pagamenti fatti dal Tesoro nel mese di marzo non ascesero che a L. 83,285,295 mentre nel 1873 furono di L. 92,789,389. V'ha una differenza in meno di L. 9,504,094. Difatti il solo Ministero dei lavori pubblici ha speso L. 11,780,845 di meno del mese corrispondente dell'anno scorso.

Ma queste differenze mensili perdono d'importanza in confronto dei risultati dell'intero primo trimestre, che esponiamo con maggior ampiezza.

Le riscossioni fatte dalle tesorerie nel primo trimestre si ripartono come segue:

1874

Imposta fondiaria	L.	32,150,201 49
Imposta di ricchezza mobile	»	24,898,199 89
Tassa sulla macinazione	»	18,691,141 21
Tasse sugli affari	»	31,729,585 41
Tasse di fabbricazione	»	487,257 18
Dogane	»	25,717,886 19
Dazi di consumo	»	14,618,944 54
Privativo	»	19,552,010 74
Lotto	»	15,241,488 17
Proventi di servizi pubblici	»	10,995,076 25
Patrimonio dello Stato	»	16,382,695 54
Entrate eventuali	»	2,587,781 60
Rimborsi di spese	»	19,531,123 04
Entrate straordinarie	»	12,284,636 89
Asse ecclesiastico	»	11,501,149 29
	L.	254,369,208 65

1873

Fondiaria	L.	42,590,621 56
Ricchezza mobile	»	20,008,196 60
Tassa sulla macinazione	»	16,006,104 51
Tasse sugli affari	»	32,158,472 27
Tasse di fabbricazione	»	389,005 72
Dogane	»	24,435,180 22
Dazi di consumo	»	14,809,601 07
Privative	»	18,546,255 25
Lotto	»	12,822,320 53
Proventi di servizi pubblici	»	9,927,549 10
Patrimonio dello Stato	»	14,117,387 81
Entrate eventuali	»	4,572,039 64
Rimborsi	»	13,689,489 20
Entrate straordinarie	»	18,550,818 93
Asse ecclesiastico	»	19,172,190 76
	L.	246,290,583 32

Da questo prospetto risulta nel 1874 una minore entrata di L. 921,674.

Furono in aumento:

I rimborsi	L.	5,841,636
La ricchezza mobile	»	4,890,003
Il lotto	»	2,918,165
Il demanio	»	2,365,307
Le dogane	»	1,282,735
I servizi pubblici	»	1,067,526
Le privative	»	1,005,755
Il macinato	»	585,066
Tassa fabbricazione	»	118,251

Hanno invece subita una diminuzione:

La fondiaria	L.	10,440,320
Le entrate straordinarie	»	6,275,182
Le entrate varie	»	1,894,978
L'asse ecclesiastico	»	1,671 041
Tasse sugli affari	»	426,906
I dazi di consumo	»	190,656

La diminuzione dell'imposta fondiaria non può derivare, come abbiamo notato, che dagli arretrati, la cui somma esigibile viene di mese in mese riducendosi. In complesso ne' tre mesi si è venuto perdendo, e il mese di marzo ha tolto una parte de' vantaggi che si erano ottenuti ne' due mesi anteriori. Questo fatto abbisogna di esser preso in riguardo al dal ministro di finanza che dalla Commissione del bilancio.

I pagamenti del trimestre si dividono come segue:

1874

Finanze	L.	105,485,920 63
Grazia e giustizia	»	6,419,886 05
Estero	»	1,048,805 64
Istruzione pubblica	»	4,926,401 54
Interno	»	12,089,376 54
Lavori pubblici	»	31,758,835 73
Guerra	»	48,877,443 05
Marina	»	7,433,265 17
Agricoltura	»	2,440,414 94
	L.	215,519,848 50

1873

Finanze	L.	109,545,415 78
Grazia e giustizia	»	6,477,770 39
Estero	»	1,209,994 91
Istruzione pubblica	»	5,088,014 62
Interno	»	11,789,153 24
Lavori pubblici	»	43,964,080 99
Guerra	»	41,841,246 02
Marina	»	7,148,094 32
Agricoltura	»	1,777,437 71
	L.	228,840,508 94

In paragone del 1873 i pagamenti sono stati minori di L. 13,320,661; ne' soli lavori pubblici c'è una diminuzione di L. 12,205,245.

Le entrate del trimestre 1874 hanno superati i pagamenti di L. 38,849,359, modificando notevolmente la situazione del Tesoro in confronto di quella della fine di dicembre.

Al 31 marzo scorso la situazione del Tesoro era come segue:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1873	L.	125,089,119 53
Crediti di Tesoreria fine 1873	»	138,068,410 60
Riscossioni a tutto marzo 1874	»	254,369,208 65
Stralci delle cessate amministrazioni	»	8,305 21
Debiti di Tesoreria marzo 1874	»	334,431,096 05
Totale L.		851,966,140 04

---

(115) (Vedi n. 106)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— *Kaimeki!* (*) gridò ad un tratto Mahong con orrore, il quale scavando nelle ceneri aveva trovati degli avanzi di un corpo umano e li mostrava ai viaggiatori colla punta del suo bastone.

Era oramai provato che il nero aveva sorpreso il povero viaggiatore mentre dormiva, e che dopo averlo ucciso ne aveva gettato il corpo nella fossa formata dallo sradicarsi dell'albero caduto. Il miserabile aveva ricoperto il cadavere di terra e di foglie e raccolti quindi i carboni accesi sulla fossa del disgraziato, nè alcuno mai lo avrebbe più scoperto, se il caso non avesse condotto Mahong sulle traccie della vittima, e dell'assassino, poche ore soltanto dopo il delitto.

Si tenne consiglio su quello che rimaneva da farsi, e Mahong dichiarò che nulla al mondo lo impedirebbe di perseguire quel mostro, fino a tanto che fosse dimostrato ch'egli si fosse gettato nel fiume, nel qual caso bisognerebbe abbandonare la caccia, poichè l'esperienza aveva dimostrato che Nguyolloman poteva di quella guisa rendere inutili tutti i tentativi de' suoi persecutori.

Si convenne adunque che Mac Donald e Bale si tenessero l'uno a destra e l'altro a sinistra ad un centinaio circa di passi da Mahong, che Walker seguiterebbe dappresso, esaminando con cura tutto ciò che poteva avvenire nei dintorni.

I due primi si tenevano pronti a far fuoco appena che il nero si lasciasse scorgere. Così ordinati percorsero il bosco durante circa un'ora, e già sembrava che la loro caccia dovesse terminarsi senza buon successo, tanto più che la vicinanza del fiume non permetteva di dubitare che quel mostro non vi si fosse gettato, stante l'agilità quasi incredibile di cui egli faceva prova.

— È cosa certa, disse finalmente Bale, che quella orribile bestia nera ha preso la strada dell'acqua; vo' recarmi sino alla piccola baia di Billibank, che deve ritrovarsi all'asciutto in questo momento, e sono certo che vi ritroverò le traccie di quello scellerato.

Egli aveva perfettamente ragione; appena giunti all'entrata della baia coperta d'una sabbia fine e ancora umida dell'acqua che l'aveva recentemente abbandonata, i viaggiatori scorsero le larghe impronte lasciate dal corpo trascinantesi dello storpio.

— Ed ecco il mostro medesimo: gridò di colpo Walker mettendo tosto il suo cavallo al galoppo: Presto Bale, affrettatevi.

— Dov'è? dov'è? gridò l'intendente con voce stentorea.

E slanciandosi innanzi, vide a una ventina di passi circa dal fiume il corpo schifoso del nero che si trascinava sulla sabbia come un rospo gigantesco. In un batter d'occhio Bale gli fu sopra, e il suo cavallo, alla vista di quella massa informe, si impennò dallo spavento. Il nero, approfittando di questa circostanza favorevole, si pose a strisciare il più rapidamente possibile verso una piccola macchia che costeggiava la corrente.

Walker e Mahong sopraggiungevano in quel punto a briglia sciolta, e Bale, forzando il suo cavallo ad avanzarsi, fece volteggiare intorno al capo la sua frusta che, nella mano degli uomini abituati come lui a maneggiarla, diventa un'arma formidabile. Egli colpì il nero con tanta violenza che uno delle braccia sanguinose del mostro gli cadde inerte lungo il corpo.

— Ah ti teniamo alla fine! sclamò Bale pronto a ricominciare se un nuovo colpo gli sembrasse necessario.

Nguyolloman, disteso sul suolo e quasi inanimato, mandava dai sordi ruggiti che gli strappava il dolore; ma la voce del suo nemico parve rendergli delle nuove forze, e afferrando colla mano che gli rimaneva libera un sasso enorme, lo slanciò con tanta forza ed abilità che percosse alla fronte il povero Bale. L'intendente lasciò sfuggirsi di mano la frusta insieme colle briglie del suo cavallo, e precipitò rotolando pesantemente sulla sabbia.

Incoraggiato dal successo di quel colpo disperato, Nguyolloman fece uno sforzo supremo per giungere alla sponda; ma la esistenza di quel miserabile era giunta al suo termine.

Mahong il quale, al primo allarme dato da Walker, erasi precipitato avanti rapidamente, giunse in quella addosso al nero e lo colpì d'una sciabolata, allora appunto ch'egli già stava all'orlo della riva, ferito a morte, e privo oramai di ogni mezzo di fuga come di difesa. Nguyolloman gettò al suo vincitore uno sguardo pieno d'odio; il suo corpo mostruoso quindi rotolò nel fiume e vi si affondò con un lugubre rumore, e le acque tinte del suo sangue si richiusero sopra di lui.

Walker, il quale sopraggiunse in quel punto sul luogo del combattimento, vide ancora l'assassino lottare contro la morte. Una volta egli risalì alla superficie dell'acqua, sforzandosi di sostenervisi, ma la rapidità della corrente trascinò via quello ormai cadavere, e la tinta sanguigna che apparve sulle onde spumanti fu l'ultima traccia che esso lasciò del suo passaggio.

Mahong, pieno il cuore d'una gioia selvaggia, seguì coll'occhio il suo nemico finchè potè scorgerlo, mentre Walker e Mac Donald prodigavano le loro cure al ferito. Bale ricuperò bentosto l'uso dei sensi: la pietra non aveva che scalfitto la fronte, e il dolore cagionato dalla ferita a capo di pochi istanti fu considerevolmente mitigato. Il cavallo dell'intendente che, trovatosi libero, era andato a raggiungere il convoglio degli altri, fu ricondotto da Mahong e i viaggiatori avrebbero potuto rimettersi subito in cammino, se loro non avesse toccato un funebre dovere da compiere: quello di dar sepoltura ai resti dell'europeo assassinato.

(*Continua*)

(*) Espressione di orrore e di sorpresa in lingua australiana.

Passivo.

Debiti di Tesoreria alla fine del 1873	L.	369,721,803 99
Pagamenti a tutto marzo 1874	»	2'5,619,648 60
Stralci delle cessate amministrazioni	»	377 20
Crediti di Tesoreria a tutto marzo 1874	»	175,112,948 09
Cassa a tutto marzo 1874	»	92,411,472 23
Totale	L.	851,966,140 04

Appare da questo prospetto che nel trimestre scorso i debiti di Tesoreria sono diminuiti di L. 84,490,407, 95, e il fondo di Cassa è diminuito di L. 32,677,647 30.

D'altra parte i crediti di Tesoreria sono cresciuti di L. 57,044,527 36. Aggiungendo a questa somma la differenza risultante tra la diminuzione de' debiti di Tesoreria e la diminuzione del fondo di Cassa, che è di L. 1,812,760 60, aggiungendo inoltre L. 7,928 01, entrata degli stralci, meno l'uscita degli stralci stessi, si ha precisamente la somma di L. 38,842,359, che rappresenta l'eccedenza delle entrate del trimestre sui pagamenti.

Confrontando la situazione del Tesoro alla fine di marzo con quella di febbraio, si ha nel fondo di Cassa una diminuzione di lire 18,444,000, nei debiti di Tesoreria una diminuzione di L. 24,497,000 ed una diminuzione di L. 13,294,000 ne' crediti di Tesoreria. Sottratta la diminuzione de' debiti da quella risultante dalle diminuzioni della Cassa e de' crediti, restano L. 7,250,000 in meno, rappresentanti i maggiori pagamenti di marzo in confronto delle riscossioni.

I Buoni del Tesoro, che alla fine di febbraio ascendevano a L. 223,536,000, non erano più alla fine di marzo che di 215,489,603. Le anticipazioni statutarie delle Banche non sono mutate; restano di 2 milioni.

CRONACA CITTADINA

La Rivista drammatica da noi annunziata per oggi, non può ancora essere inserita per causa di una subita indisposizione dell'appendicista.

Un nuovo meccanismo Biengini. — Si suol dire che le frutta fuori stagione non sieno buone. Ma per certe frutta o la cosa non è vera, o tutto l'anno è la loro stagione.

Quest'è per un nuovo meccanismo Biengini — Un uovo.

Egli lo batterà Uovo pasquale perchè lo condusse a termine sotto Pasqua. Noi lo chiameremo invece l'Uovo misterioso perchè sorretto da un tubo di cristallo, senza che esso contenga alcun meccanismo, gira attorno al suo asse in modo da compire il giro nello spazio delle 12 ore. Dal vertice esce una lamina ricurva che la fa da sfera ed indica l'ora con straordinaria precisione fermandosi sotto di lei l'uovo il tempo necessario perchè si possa scorgere quale sia l'ora.

Si suppone che il meccanismo sia tutto nella base; altri invece la opina diversamente.

Noi però reputiamo abbian ragione i primi: ad ogni modo, o primi o secondi, tutti dicono bravo al sig. Biengini.

Un incendio domato. — Ci scrivono:

« Nella notte dal sabato alla domenica, nel vicolo dei Tre Quartini si appiccò il fuoco nella bottega d'un bigonciaio *(sfèrè)*, fuoco che, per le materie combustibili colà accumulate, avrebbe potuto avere terribili conseguenze. Per fortuna un signore che capitò a passar di là verso le due dopo mezzanotte, viste le fiamme divampare, diede l'allarme, svegliò portinaio e inquilini, e tutti, accorsi sul luogo, coll'aiuto delle guardie di P. S., che furono sollecite a venire, riuscirono a spegnere l'incendio.

« Fu più la paura che il danno; ma questo è un ammonimento per l'avvenire, perchè la causa del fuoco fu che il bigonciaio mise sopra un braciere ardente ad essiccare delle assicelle per doghe, e poi se ne andò a dormire: imprudenza che gl'inquilini della casa temono troppo abbia a rinnovarsi, onde pregano V. S. che facendo cenno di questo fatto e dando lode a chi zelantemente si adoperò ad estinguere, faccia sentire al proprietario ed al bottegaio che si prendano misure onde tutti restino rassicurati che simil pericolo più non abbia a rinnovarsi. »

Serate Italiane. — Si è pubblicato il 16° numero delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente: — *Critica sociale* — *La donna caseraccia* (V. Bersezio). — *Corriere* (A. Galateo) — *Teofilo Gauthier* — *Paesaggi*, versi (L. Gualdo) — *Il testamento di Claudio Rizzio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *La città del lago salato*, VII (M. Lessona) — *Una scorsa al Monviso* (G. Faldella) — Sciarada.

Restituzione di denaro. — Una persona, la quale si era indebitamente appropriata la somma di lire 100 a danno delle finanze dello Stato, ne fece ieri la restituzione alla Prefettura, per cura della quale venne tosto versata alla regia tesoreria per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Concerto Casella e Beniamino. — Nella sala Marchisio, davanti ad un pubblico non molto numeroso ma scelto ed intelligente, il sig. Casella, violoncellista, ed il sig. Beniamino, flautista, coadiuvati dai sigg. Pasò, Anatti e Peracchio, diedero nuovo saggio della loro valentia. Gli uditori applaudirono vivamente quei rinomati artisti, e più ancora che coi clamorosi applausi dimostrarono colla loro non interrotta attenzione di apprezzare la maestria di quegli egregi, che padroneggiano i loro strumenti con una scioltezza e felicità che accade raramente di scorgere.

Teatri. — La *Gemma di Vergy*, rappresentata sabato sera al Balbo per la prima volta, se non ebbe una completa riuscita, piacque però discretamente.

Gli esecutori vennero più o meno applauditi e l'opera si ripetè ieri sera con miglior successo. Questa sera ultima rappresentazione.

Ora si annunzia per giovedì la *Linda di Chamounix*, colla signora Erminia Frezzolini, che una volta era quel che era..., il tenore Carpi ed il basso comico Marchisio. Che lusso!

Sabato sera le allieve dell'egregia signora Carolina Malfatti diedero al Carignano l'annunziata recita a beneficio della vedova Visconti, recita che riuscì molto brillante per concorso di pubblico e per bontà d'esecuzione.

Applausi ce ne furono al solito per tutti nella produzione di Mareneo: *La famiglia*, e più ancora al sig. Salvaja nell'*Uomo d'affari* di Rusconi, ed al sig. Mossa per la fantasia sull'*Aida* eseguita a violino.

Ieri sera allo stesso teatro un'altra rappresentazione filodrammatica di beneficenza non ebbe il concorso della prima, ma riuscì al pari di essa bene accetta dallo scarso uditorio.

La nuova commedia in due atti del giovane Martellini: *Un amore a due effetti* fu battezzata da numerosi applausi e chiamate all'autore ed alla signora Cossa, attrice e direttrice distintissima.

I signori dilettanti fecero benino.

La drammatica compagnia Verardini prosegue con discreta fortuna il corso delle sue rappresentazioni al teatro Alfieri. Il repertorio, tranne i giorni festivi, è dei più scelti e gli attori meritano molto ma molto incoraggiamento dal pubblico.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 aprile 1874.

Quaranta Giacomo, d'anni 71, di Rivalta, cameriere — Bosco Teresa nata Quaglio, id. 63, di Borgaro, erbivendola — Roccatagliata Domenico, id. 64, di Fossano, conciatore — Rossi Giuseppe, id. 76, di Carignano, cuoco — Zucchi Carlo, id. 57, di Voghera, parrucchiere — Ottavi Luigi, id. 70, di Sassuolo (Modena), cuoco — Masera Lorenzo, id. 53, di Chieri, sarto — Travella Giuseppe, id. 76, di Campo (Svizzera), panieraio — Tomatis Giuseppe, id. 73, di Settimo Torinese, portinaio — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 aprile 1874

Maschi 14, femmine 9 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

19 aprile 1874.

Altezza ba rom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 739,4	+11,7	8,4	84	15° 4'	S E d.	q. ser.
9 ant. 740.0	+14,5	9,3	77	15° 0'	S d.	ser.
12 m. 739,6	+17,4	10,0	68	15° 11'	S d.	q. ser.
3 pom. 739,2	+19,2	7,9	48	15° 11'	S d.	q. ser.
6 pom. 739,3	+19,2	7,8	48	15° 4'	S d.	ser.
9 pom. 740,5	+16,7	8,9	63	15° 4'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,7 / massima + 20,8

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte del 20 + 10.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 21 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 26 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 7 10

Nascere della **Luna**, 8 39 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 4 sera

Tramonto, ore 0 22 matt.

Giorno della Luna 5°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4°42' m.	10°42' m.	4°43' s.
Venere	6,11 m.	1,14 s.	8,26 s.
Marte	6,18 m.	1,40 s.	9,8 s.
Giove	9,37 s.	9,56 s.	4,19 m.
Saturno	2,37 m.	7,27 m.	0,16 s.

ESTERO

COSE DI SPAGNA.

Scrivono al *Times* da Parigi, al 14 aprile:

Lettere di Spagna, di fonte carlista, negano che abbiano alcun fondamento le voci sparse sopra una convenzione. Secondo una di esse, a' 6 di aprile furono fucilati, insieme a sei spie, dieci agenti del Serrano, che s'ingegnavano di corrompere dei soldati carlisti. Soggiungevisi che erasi tentato altresì di corrompere dei generali ed offerta al Lizarraga una gran somma, la quale fu con indegnazione rifiutata. Io non do guari importanza alle esagerazioni contenute in tali lettere relativamente al numero delle forze carliste ed all'entusiasmo de' soldati, nè maggiore al dileggo che frequenti siano le diserzioni fra loro. Dichiarano che già una settimana fa gli abitanti di Bilbao stavano rosicchiando l'ultimo loro tozzo di pane ed avrebbero quindi dovuto a quest'ora arrendersi e tuttavia non ci giunse alcuna notizia su questa resa.

Si dice che siano in marcia dalle truppe dalla Galizia per prendere il Serrano alla retroguardia e altre pronte per recarsi alla volta di Madrid. « Don Alfonso » affermasi in una lettera « ha testè unito il comando dell'Aragona con quello della Catalogna e di Valenza e i repubblicani sgombrano affatto quelle provincie. Sua Altezza Reale sta per unire tutte le divisioni ivi operanti in un corpo di esercito di 30,000 uomini, 1000 cavalli e 14 cannoni, il cui còmpito sarà il rinforzare Santes e Palacios e marciare verso Madrid. » Vi do questo come un saggio delle audaci invenzioni degli agenti carlisti. Un'altra lettera ci parla di numeroso provviste di armi ricevute e di 16,000 assise, che il Governo francese permise che passassero e giunsero salve a Tolosa. Ho ricevuto stamane una lettera dalla Spagna orientale a tempo quasi affatto regolare, onde non para che i carlisti abbiano potuto interrompere le comunicazioni. Dicevasi:

« Negli ultimi giorni si è parlato ovunque assai di una probabile convenzione, ma io credo che non sia anzi l'espressione di un desiderio generale, regnando tutta la nazione alla pace, che non una notizia la quale abbia buon fondamento. Non posso aggiustar fede ad una convenzione di quella natura, almeno finchè i carlisti non siano stati sgominati presso Bilbao. Si travagliano essi a tutto potere di mantenere le loro posizioni e il Governo di sloggiarneli, e finchè non siasi perduta ogni speranza di espugnare Bilbao sarà inutile il proporre dei patti. Frequenti sono state le diserzioni di ufficiali carlisti, non meno che di soldati, ma il grosso delle truppe è mantenuto fermo dalla speranza di mettere a sacco quella città. Dunque finchè non sia levato l'assedio veggo poca probabilità che si addivenga ad una composizione. Se il fatto accadesse, molti volontari carlisti e tutti coloro che furono costretti a militare si sbandirebbero incontanente e tornerebbero a casa. Credesi che più della metà delle perdite toccate ai carlisti nelle ultime battaglie presso Bilbao consistano non in morti o feriti, ma in mancanti, in uomini che disertarono e tornarono alle case loro, stanchi della guerra e dei patimenti che reca, poichè ultimamente nel campo carlista scarseggiavano i viveri non meno che le munizioni. »

Nel calcolare la probabilità di vittoria in questa guerra vuolsi tenere molto conto della grande superiorità del Governo nell'artiglieria. Ciò non ha forse tanta importanza nelle montagne, ove non è difficile il porsi allo schermo, ma ne avrebbe grandissima se i carlisti calassero nella pianura, il che dovrebbero fare se intendessero marciare verso Madrid. Non diciamo invero che Don Carlos non possa ottenere più qualche temporario successo, ma le sue probabilità di trionfo sono niente più che uno contro tre e quanto al disegno di prendere permanente possesso del trono di Spagna, tutti coloro che conoscono i sentimenti della gran maggioranza della nazione lo dicono ricisamente ineffettuabile.

SENATO DEL REGNO.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Seduta del 17 aprile.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 3.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la pesca, rimasta ieri interrotta all'art. 18.

Il Senato approva successivamente gli articoli recisamente fino al 35 ed ultimo, i quali concernono l'amministrazione, sorveglianza della pesca, e le infrazioni, pene e giudizi.

Si passa alla votazione per squittinio segreto del progetto discusso, che dà i seguenti resultati:

Favorevoli	69
Contrari	7

Il progetto è approvato.

Pres. Il Senato sarà convocato mediante avviso a domicilio e inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta a ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 17 aprile.

(Seguito)

Ara invita il presidente del Consiglio a mettersi alla testa d'un grande sistema di riforme, di economie, di movimento agricolo, commerciale ed industriale, facendosi il fortunato promotore di una grande maggioranza, essendo propizie le circostanze.

L'oratore termina il suo discorso, promettendo il suo appoggio al Ministero, se entrerà nelle idee da lui esposte.

Pres. La parola spetta all'on. Crispi.

Crispi osserva che l'onor. Ara mette innanzi delle condizioni per dare il suo appoggio al Ministero. L'onor. Ara votò l'ordine del giorno De Luca, eppure pare che non tutte le incertezze siano tolte e che vi restino ancora dei dubbi. Questa nuova grande maggioranza, della quale anche ieri l'onor. Corbetta parlava, si forma o non si forma?

L'oratore fa qualche osservazione sulla situazione parlamentare e domanda se vi siano due sinistre, cioè una sinistra e una estrema sinistra.

Non vede alcun programma di un'estrema sinistra.

Si augura che da questa discussione sorga una situazione parlamentare chiara, e dice che si vedrà se ieri l'on. Corbetta manifestava un desiderio od un vaticinio.

Parlando della legge attuale, dice che si deve respingere od accettare tutti i provvedimenti proposti.

Tutti devono volere che le entrate dello Stato siano tali che bastino alle spese, quindi non v'è differenza nello scopo, ma sui mezzi onde raggiungere questo scopo. Coloro che sono col Ministero devono accettare i provvedimenti; coloro che sono contro il Ministero devono respingerli ed esporre i mezzi che intendono proporre per far fronte alla situazione finanziaria.

Ogni legge di finanza è una legge eminentemente politica, non c'è che un no od un sì.

L'oratore dice che molti della sinistra si avvicinarono al Rattazzi perchè credevano che fosse prossimo il di lui avvenimento al potere *(Oh! oh!)*. Morto lui si avvicinarono ad altri. Buon viaggio *(Risa)*.

La sinistra resterà però sempre ferma nei suoi principii. Se non potrà essere un battaglione, sarà una compagnia.

Alle Termopili combattevano 300, a Maratona sbarcarono 1000.

Noi, dice l'oratore, della vecchia sinistra resteremo fedeli ai nostri principii, alle idee che da tanti anni propugniamo.

L'oratore dice che bisogna estendere il suffragio elettorale e che è necessario fissare che basti l'età di 25 anni per esser eletto deputato.

Esamina poi la questione del decentramento e delle riforme giudiziarie. Dice che le economie non possono farsi in grandi proporzioni, anzi sono quasi impossibili.

Fa qualche osservazione sui provvedimenti finanziari, dichiarando che non può accettare per buone le ragioni addotte dall'on. Villa in favore della proposta della nullità degli atti non registrati.

Combatte l'estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi, perchè monco di tutti i monopolii.

Conchiude dichiarando che con questi espedienti non si ristaura la finanza, ma bensì con una completa riforma di tutto il sistema tributario.

Ara risponde brevemente per fatto personale all'on. Crispi, il quale aveva ricordato la relazione dell'on. Ara sui fatti di Torino del 1864.

Dice che indarno l'onor. Crispi tenterebbe metterlo in cattiva vista de' suoi elettori, i quali conoscono uomini e cose ed apprezzano gli sforzi di coloro che cercano di fare l'interesse della patria.

Crispi soggiunge brevi parole, dichiarando di non aver avuto l'intenzione che il preopinante gli ha attribuita.

La seduta è sciolta alle ore 6 20.

Seduta del 18 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Vengono accordati vari congedi.

Camerini rallegrasi per l'indirizzo generale preso dall'amministrazione Minghetti nel governo dello Stato.

Ritiene che tanto lui che gli amici politici debbano calorosamente appoggiarlo e incoraggiarlo seguendolo nel cammino che ha intrapreso a percorrere.

Augura che, edotta dall'esperienza, venga a costituirsi nella Camera una numerosa ed energica maggioranza, la quale darà nuova lena al Ministero e gli permetterà di attivare le promesse riforme.

Venendo a parlare della tesi speciale del momento, cioè dei provvedimenti finanziari, dice che gli approva tutti e tre.

Confessa che prima di tutto gli fecero molta impressione le argomentazioni esposte dall'onorevole Paternostro per combattere la estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia. E siccome è ignaro delle precise condizioni dell'isola crede suo dovere di rimettersi a coloro che ben le conoscono.

Per tali ragioni respingerà la proposta che concerne la privativa.

Combatte l'avocazione dei centesimi addizionali delle provincie, perchè ritiene che porterebbe una grandissima perturbazione nell'assetto tributario. Trova inoltre che distruggerebbe affatto le risorse economiche delle provincie e dei comuni, già tanto critiche.

Combatte pure dal punto di vista giuridico l'idea di annullare gli atti non registrati, estendendosi lungamente nel confutare le ragioni esposte dall'on. Villa.

Nulla ha da opporre agli altri provvedimenti.

Griffini presenta una relazione sopra un progetto domandante maggiori spese per escavazioni di porti.

Ruspoli Emanuele giura dal posto che ha occupato all'estrema destra.

Samarelli chiede che l'on. Ruspoli ora rieletto ritorni a far parte della Commissione incaricata di esaminare la legge sul reclutamento.

(Il seguito a domani).

Roma — (Nostra corrispondenza).

17 *aprile* (sera).

La controversia sorta, parecchie settimane or sono, tra il Governo ed il Municipio di Roma, accenna a prossimo componimento. La Giunta municipale, dopochè il Consiglio ebbe pronunciato quel voto che sapete, decise (e fece bene) di porsi in comunicazione diretta colla Presidenza del Consiglio, tralasciando di valersi, come fino ad allora si era praticato, della Commissione subalterna ove siedono i rappresentanti delle varie amministrazioni interessate. Mercè le spiegazioni che si poterono così scambiare, l'equivoco fu tosto dissipato. Che nella prima distribuzione dei locali espropriati alle corporazioni religiose non si fosse troppo favorito il Comune di Roma, è cosa positiva, poichè la maggior parte dei locali assegnatigli trovasi in località eccentrica, ed i locali del centro che gli furono pure attribuiti, oltrechè sono pochi, sono altresì gravati di condizioni e di obblighi.

Ma la cosa era affatto naturale, ed il Municipio se ne sarebbe appagato, se fin da principio gli fossero stati ben chiariti i criterii da cui mosse in questa circostanza il Governo. Si espropriarono per i primi quegli edifizi di cui si aveva più urgente bisogno, e soprattutto quelli già in parte occupati da amministrazioni o per altri pubblici servizi aventi bisogno di spazio maggiore. Sarebbe stato improvvido consiglio di mutarne la destinazione per solo amore di una distribuzione sempre e progressivamente proporzionale. Nelle espropriazioni future il Municipio potrà avere, ed avrà certo, largo compenso, e verrà così meno ogni argomento di doglianza. Tali sono gli schiarimenti forniti dal Minghetti, e mi si assicura che furono trovati soddisfacenti.

Conoscete la Memoria del Comune di Firenze intesa ad ottenere l'avocazione del dazio di consumo a beneficio esclusivo delle finanze municipali. Non può certo discontirsi, in astratto almeno, da simile concetto. Dicono però che gli iniziatori dell'istanza vogliano darle un carattere più generale, facendo in certa guisa invito alla Camera ed al Governo di cedere ai grossi Comuni del Regno una situazione eccezionale in fatto di amministrazione e di imposte, di farne, in sostanza, un'appendice dello Stato. Esiste una frazione notevole, in queste regioni politiche, che volentieri si impegnerebbe per questa via, la quale, invece, alle persone più avvezze alla pratica degli affari, sembra pericolosa, siccome quella che condurrebbe, sotto specie di liberalismo, al pessimo degli accentramenti. Dovrebbe bastare a simili seguatori l'esperimento che, fino ad un certo punto, se ne fece dalla Francia per rispetto a Parigi. C.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

Pare che la resistenza incontrata dall'onorevole presidente del Consiglio e dal ministro della guerra nel Senato sia stata anco più viva di quella che eglino immaginarono: ma dopo una lunga discussione tenuta oggi in seno dell'ufficio centrale, la conclusione è stata quale fin da ieri la previdi e ve la annunziai. La Commissione ha ceduto: consente l'urgenza per la legge sulla difesa dello Stato; accetta il disegno senza modificazioni; ammette la ingente spesa senza ritaglio; e nomina relatore l'on. Menabrea.

Però l'Ufficio centrale non ha piegato senza assicurarsi l'onore delle armi; e ha dichiarato che si riservava di presentare un ordine del giorno, nel quale avrebbe invitato il Governo a non cominciare i lavori, ossia non iniziare la spesa fino a che non si fossero garantite le risorse necessarie, onde il nuovo onere possa aggravarsi sul bilancio non ledendone maggiormente l'equilibrio. L'onorevole Minghetti non ha avuto, nè poteva avere difficoltà di accettare in massima questo ordine del giorno, salvo a foggiarlo nella forma più consentanea alla convenienza delle parti; si sa che il presidente del Consiglio non ammette l'uscita per le fortificazioni senza l'entrata dei provvedimenti finanziarii; dunque non ha fatto nessuno sforzo ad aderire al voto, del resto legittimissimo dell'Ufficio centrale.

Chi forse ne è uscito meno bene, è il ministro della guerra: perchè ha potuto constatare che anco in Senato si comincia a dubitare della seria ed utile efficacia de' suoi atti e delle sue riforme; ma voi capite che questa questione molto vasta e troppo generale, non poteva venire direttamente in mezzo, ma solo fugacemente accennarsi trattandosi di un progetto particolare già approvato dalla Camera.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 18:

Presto è atteso al Vaticano monsignor Falcinelli di ritorno da Vienna. Il cardinale Chigi ex-nunzio a Parigi, aspetterà in quella città che vi arrivi il suo successore monsig. Meglia. Ciò avverrà entro la corrente quindicina.

Il Consiglio di Stato si è pronunciato con voto consultivo contrario al nuovo organico del Ministero dell'istruzione pubblica elaborato dall'onorevole Scialoia, quando occupava quel portafoglio, ritenendo che col medesimo vengano a ledersi i diritti acquisiti da molti impiegati.

Scrivono da Roma in data del 17:

« Una grave disgrazia è qui avvenuta ieri. Mentre l'ingegnere del Municipio, accompagnato da due muratori visitava in via della Purificazione presso piazza Barberini, una casa che già si sospettava fosse poco solida, la casa stessa, di tre piani, è caduta ad un tratto, come un castello di carte. L'ingegnere fu pronto a salvarsi, ma i due muratori sono rimasti schiacciati sotto le macerie.

« Quasi all'istess'ora, presso il Lavatore del Papa, cadeva un ponte della nuova fabbrica che si sta innalzando nelle dipendenze del Quirinale e feriva gravemente un fanciullo. Queste disgrazie sono frequenti a Roma dove nel fabbricare e nel demolire si procede con una leggerezza incredibile. »

Ieri a Milano è cominciato il processo contro il deputato F. Cavallotti per reato di stampa, cioè offese alle persone del Re e dei Principi reali contenute in certe sue poesie.

Daremo l'esito di questo processo.

È morta ieri a Milano la signora Teresa Sonzogno, madre del solerte e conosciutissimo editore Edoardo, così benemerito della coltura italiana per le sue pubblicazioni a buon mercato.

Era donna di elevato carattere e di rarissime virtù domestiche.

Il *Monitore delle Strade ferrate* del 18 reca le seguenti notizie:

« Oggi (18) si effettua la congiunzione (*servaglia*), nella stazione di Cava, dell'armamento dell'intera linea Savona-Bra; per cui da questo momento la locomotiva potrà percorrere tutta quella linea, nonchè il ramo Cairo-Acqui, già da tempo ultimato.

« Ora, siccome anche i fabbricati sono compiuti, meno piccole opere di finimento in qualche stazione, e si sta compiendo con tutta sollecitudine l'inghiaiamento della linea principale, così tra pochi giorni si potrà disporre, d'accordo fra il Governo e l'Impresa, per la formale consegna.

« A tal uopo il cav. Guastalla deve prossimamente recarsi a Roma.

« Sappiamo poi che, dietro le intelligenze prese fra l'impresa Guastalla e la Società dell'Alta Italia, quest'ultima manderà in breve il personale necessario alla custodia delle stazioni e case cantoniere per tutta la linea; per cui l'impresa stessa potrà compiervi le opere di finimento prima ancora dell'apertura della linea all'esercizio, la quale omai riteniamo prossima. »

GLI INCENDI IN SAVOIA.

Scrivono da Chambéry al *Journal de Genève*:

« Se nella vostra città avete avuto dei tumulti momentanei, cagionati dall'*Internazionale*, noi non siamo guari rassicurati.

« Due settimane fa, il fuoco scoppiava ad Arbin, poscia a Chamousset, dove 92 case furono ridotte in cenere; poco dopo a Chapareillan le fiamme divoravano 80 case; lo stesso giorno Goncelin era in fiamme; all'indomani il fuoco scoppiava nella stessa Ciamberi, sul Boulevard, ed in pari tempo le fiamme divampavano al Voyret, villaggio presso la Motta. Al Voyret 40 famiglie rimasero senza tetto.

« Il giorno dopo, grave incendio a St-Ombre. Domenica scorsa, 12 aprile, il Voyret era una seconda volta preda delle fiamme; lunedì, nuovamente a Ciamberi, sulla strada di Parigi; per buona sorte si fece in tempo a scongiurare il pericolo di grave disastro, e si riuscì a metter le mani sull'incendiario. Martedì La Serraz era in fiamme; mercoledì, 15, era la volta della Taille. Dopo tanti disastri, le popolazioni della Savoia vivono in continuo allarme, nè si dura nemmen più la pena di suonar la campana, chè tutti accorrono spontaneamente al primo sintomo di pericolo. Un manifesto della prefettura dà facoltà a tutti i cittadini di arrestare le persone sospette. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 *aprile*.

L'assassinio commesso nella ferrovia fra Stradella e Piacenza sulle persone dei signori Cirio e Larda, produsse la più penosa impressione; ora gli assassini vennero arrestati, e ciò è bene; ma sarebbe necessario che sui viaggiatori che entrano ed escono dai vagoni, massime nei convogli notturni diretti, si esercitasse una maggior vigilanza.

La polizia già era stata avvertita che alcuni malfattori da lungo tempo stavano studiando quel colpo che eseguirono due notti or sono.

Un signore in compagnia della sua signora entrava un mese fa circa in un compartimento vuoto di prima classe nella stazione di Alessandria per restituirsi coll'ultimo convoglio a Torino; quando il convoglio già si poneva in moto, entrò, o meglio si precipitò nel vagone un individuo di pessimo aspetto, male in arnese, con un brutto cappellaccio in testa; la guardia della ferrovia gli chiese il biglietto; lo mostrò, era veramente di prima classe. La sua attitudine nel vagone giustificava i più gravi timori; cercò intavolar conversazione; quindi si allungò sui cuscini come per dormire, coprendosi il capo col pastrano; non dormiva però, sorvegliava ogni moto dei due viaggiatori. Per fortuna a Felizzano il convoglio (diretto) in quella sera fece scuta; il signore si precipita allo sportello per domandare gli si apriese; l'individuo scatta d'un salto e vuol opporsi alla chiamata; la guardia-convoglio però accorre ed apre. E quel signore colla sua moglie può cambiare compartimento.

In Asti l'individuo scese dal convoglio; e la guardia che lo riconobbe per quello stesso che in quella stessa giornata erasi già recato da Asti ad Alessandria, ne avvisò i carabinieri, i quali lo riconobbero come persona sospetta.

Ma ciò non bastava a riconoscere quell'individuo; quel fatto doveva indurre le autorità a raddoppiare di diligenza, poichè era evidente che il colpo non riescito una volta per il caso provvidenziale della straordinaria fermata a Felizzano, sarebbe stato tentato altra volta.

Oggi il Camerini con un discorso molto stringato confutò gli argomenti addotti dall'on. Villa in favore della nullità degli atti. Dimostrò evidentemente che la *nullità* non è sostenibile giuridicamente poichè la pena sarebbe smisurata in confronto della frode — dimostrò la *nullità* immorale nei suoi effetti — fatale agli interessi degli uomini onesti, profittevole ai disonesti — e facilmente eludibile, per cui invece di accrescere i prodotti dello erario ne verrebbero diminuiti. Il discorso dell'on. Camerini fece molta impressione ed aumenta le probabilità che la nullità degli atti sia respinta dalla Camera.

Il Branca trattò la questione finanziaria; calcolò che, anche dopo votate le leggi in discussione, il disavanzo di competenza sul bilancio 1875 salirà sempre di 80 milioni, e ciò a condizione si verifichino tutti quegli aumenti di introiti che furono calcolati dall'onorevole Minghetti.

Non si lusinga che dalla conversione dei debiti redimibili si possa ottenere una riduzione di disavanzo; nè si potrà nemmeno ridurre le spese per i lavori pubblici, perchè già sono impegnate le opere, già dati gli appalti. Venne quindi ad analizzare le diverse imposte; riguardo alla ricchezza mobile disse che occorrano riforme assai più radicali di quelle proposte; si meraviglia che la presente amministrazione non abbia più presentato le relazioni che presentava il Sella, ed osserva che dopo l'arrivo del Minghetti al Ministero ebbesi diminuzione invece che aumento sui prodotti.

Combatte pure la *nullità* degli atti. — Fece una citazione assai critica per il nuovo terzo partito. Che? disse, nell'anno scorso l'on. Ara faceva parte della Commissione che stigmatizzava la nullità degli atti, che respingeva le imposte proposte dal Sella, e or trova molto migliori e lodevoli quelle assai più fiscali, proposte dall'on. Minghetti!

Toccò molto bene delle cause della poca produttività delle imposte, della miseria del tesoro pubblico, che sta nella poca attività e nella poca cura che un numero stragrande di famiglie e di individui pone nell'accrescere la rispettiva sostanza, e della poca importanza che si dà al contrarre debiti.

La poca attività dipende sia dal carattere nazionale, sia dal pessimo sistema d'imposte, che colpisce appunto il movimento e l'iniziativa; è il sistema finanziario che occorre modificare. Crede che fra aumento di dazi d'importazione e di esportazione si possa accrescere i proventi del tesoro di almeno 50 milioni. Finì col dichiarare che il Ministero attuale, non avendo finora posto mano a tali riforme, ma continuando nell'empirismo, esso non può accordargli il suo appoggio.

Si crede che la discussione generale della legge possa essere ultimata martedì. La Camera è scarsa di numero; però, ad onor del vero, bisogna dire che i deputati subalpini danno prova di diligenza: essi sono per quasi la metà presenti in Roma; se tutte le regioni italiane dessero un'eguale proporzione, la Camera non avrebbe dovuto tentare inutilmente due volte la votazione a scrutinio segreto. A.

Ieri col diretto delle ore 8 antimeridiane partiva alla volta di Parigi il barone Rothschild.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Cirié.

	Colombini	Micono
Cirié	168	90
Volpiano	138	51
Caselle	164	64
Fiano	34	5
Rivarolo	77	364
	576	574

Totale dei votanti 1150. Onore agli elettori di Cirié! Ecco una votazione che sta testimonio della vitalità politica di quel collegio.

Il risultato definitivo, che sarebbe l'elezione del Colombini, può ancora venire modificato, perchè vi sono alcune schede ammesse per buone dall'ufficio e che pure diedero occasione a richiami e proteste.

Nella riunione del 18 gli uffici della Camera fecero buon viso ai progetti di legge posti al loro ordine del giorno, che sono:

Il riordinamento forestale; le modifiche alla legge sui diritti d'autore, e l'affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali inalienabili.

Alcuni uffici nominarono il commissario per ciascuna di queste leggi; gli altri lo eleggeranno martedì prossimo, giorno di generale convocazione, in cui dovranno pure gli uffici esaminare tre altri progetti di legge, cioè:

Arsenale marittimo militare a Taranto; tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce a Firenze; strada ferrata da Reggio a Guastalla.

Nel processo contro il deputato F. Cavallotti i giurati risposero negativamente a tutti i quesiti e mandarono assolto l'imputato.

Secondo l'*Opinione*, la Giunta del Senato interno al progetto di legge per le fortificazioni persevera nelle sue idee, e le esprimerà in un ordine del giorno, non accettato il quale, propugnerà il rigetto della legge.

La Commissione, cui fu confidato lo studio dell'arduo problema della perequazione fondiaria, avendo condotto a termine il suo lavoro, lo ha di già presentato all'onorevole ministro delle finanze.

Sarà presentato fra breve alla Giunta di statistica il censimento degli stranieri in Italia, che farà riscontro a quello degli italiani all'estero, e che sarà uno degli elementi per la cognizione di quella questione moltiforme intorno ai movimenti della emigrazioni.

La vertenza sorta tra il Governo italiano e la Repubblica di S. Marino sono appianate; verranno nella settimana firmati i trattati che devono regolare la estradizione dei malfattori che si ricoverassero in quel territorio.

Sono stati nominati gli arbitri che dovranno risolvere la questione relativa al confine italo-svizzero nel punto detto Alpe Cravairola.

Il Governo italiano designò a tale ufficio il senatore Enrico Guicciardi. Ad arbitro svizzero è stato eletto il colonnello Hold di Coira.

Abbiamo da Palermo, che nella notte dal 5 al 6 corr. aprile furono assassinati nella loro abitazione in Caccamo i fratelli Giuseppe e Giorgio Rosciano, possidenti.

Appena avuta notizia dell'atroce misfatto, l'ufficio di P. S. in Termini procedette alle più solerti indagini, che condussero alla scoperta e all'arresto degli assassini in numero di cinque, quattro dei quali parenti degli uccisi.

Costretti dall'evidenza delle prove raccolte, alcuni tra gli arrestati si sono resi confessi.

Questo risultato ha prodotta buona impressione per la prontezza con cui è stato ottenuto, e torna a lode dell'ufficio di Termini e dei carabinieri e dei militi a cavallo che agirono sotto la sua direzione *(Fanfulla)*.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Acquaviva Picena (provincia di Ascoli), Agerola (id. di Napoli), Lozzo Cadore (id. di Belluno), Mercogliano (id. di Avellino), Pedata (id. di Ascoli), Peschici (id. di Foggia), Poni (id. di Roma), Triggiano (id. di Bari).

Leggiamo nell'*Economista d'Italia:*

Le difficoltà insorte fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia sono in via di componimento. Per quanto d'indole varia, alcune essenzialmente finanziarie, altre di ordine amministrativo, pure già esistono dei punti di ravvicinamento, e in prima linea vi ha quello che riflette le relazioni fra il Governo e la Società. Dopo che la Lombardia fu unita all'Italia, una nuova convenzione venne conchiusa, in forza della quale le due reti, l'italiana e l'austriaca, venivano separate.

La convenzione statuiva che il Consiglio amministrativo composto di dieci consiglieri italiani e tre esteri, dovesse essere in comunicazione diretta col Governo, come lo fu per alcun tempo, cessando di esserlo quando venne a sostituirvisi una Direzione generale, che si circondò quasi esclusivamente di esteri. Il ritorno alle condizioni della convenzione per quanto riguarda le relazioni fra il Governo e la Società è indispensabile perchè questa assuma un carattere essenzialmente italiano, quale ad esso lo dà la prevalenza dell'elemento italiano nel Consiglio, con cui il Governo esclusivamente deve essere in rapporto. Il buon avviamento che le trattative han preso su questo punto controverso, fanno sperare che la questione delle ferrovie dell'Alta Italia possa essere risolta nel modo più vantaggioso per tutti gl'interessi che trovansi in esso impegnati.

A questi interessi si connette la sistemazione della contabilità fra il Governo e la Società. Il primo è dispostissimo di pagare alla seconda quanto fu convenuto come retribuzione delle spese di esercizio assunto dalla Società per alcune linee di spettanza dello Stato, sempre però che la Società versi dal suo conto quanto deve allo Stato per la tassa del decimo sui trasporti a grande velocità.

Rimane la quistione della completa italianizzazione della rete sul territorio italiano, e per quanto sia già un passo fatto quello di sostituire ad una Direzione generale, composta per la più gran parte di esteri, il Consiglio amministrativo, come prescrive la convenzione, nel quale è prevalente il numero dei consiglieri italiani, pure la completa separazione delle due linee deve venir fuori dagli accordi. Vi ha un interesse nazionale che lo impone così al Governo italiano come allo austriaco, il quale reclama pur esso perchè questa separazione non sia soltanto di nome, ma di fatto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19 *aprile*.

S. M. il Re ha ricevuto stamane Antonini y Diez, che gli presentò le lettere che lo accreditano quale ministro dell'Uruguay presso il Governo italiano.

Madrid, 18 *aprile*.

Parecchi rinforzi sono partiti per lo esercito del nord. Le operazioni ricomincieranno fra breve.

Roma, 19 *aprile*.

Elezioni. — Voghera, eletto Montemerlo; Venezia, eletto Minich.

Parigi, 19 *aprile*.

Il tribunale tedesco di Saverne condannò ad una ammenda il vescovo di Nancy, per la pastorale del luglio letta dai curati alla parte annessa della Lorena.

Figueras, 18 *aprile*.

Lo stato maggiore di Saballs venne fatto prigioniero presso Vich. Saballs ed altri capi carlisti passarono la frontiera.

Madrid, 19 *aprile*.

Si ha da Sommorostro, 18: Serrano e Topete, dopo lunga conferenza, risolsero che la flotta potrà ricominciare le operazioni all'imboccatura del Nervion.

Parigi, 19 *aprile*.

Il vapore *Amérique*, che fu abbandonato, fu veduto ancora galleggiante da un vapore inglese entrato a Plymouth.

Berna, 19 *aprile*.

Votazione per la revisione della Costituzione federale.

I risultati conosciuti fino alle ore 10 pom. davano 258,892 *sì*, e 135,089 *no*; la maggioranza popolare è assicurata. Anche la maggioranza dei Cantoni è assicurata, perchè finora 12 e 1[2 pronunziaronsi per l'accettazione.

FATTI DIVERSI

Cura sorprendente. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il 6 aprile, il signor Bouillaud, a nome del dottore Oré, di Bordeaux, comunicò al detto corpo un curioso caso di guarigione di una persona che era stata morsa da una vipera, e che quando fu trasportata all'ospedale di Sant'Andrea, lasciava poca speranza di guarigione, poichè gli accidenti nella circolazione del sangue si andavano facendo più gravi di ora in ora. Il dottor Oré, vedendo il caso disperato, assunse la responsabilità d'iniettare direttamente un po' d'ammoniaca nelle vene dell'ammalato. L'operazione riuscì egregiamente, e pochi giorni dopo il malato usciva dall'ospedale completamente guarito.

Frane. — Giorni sono a Blevio, sul lago di Como, sprofondò nel lago una porzione della villa *Rodina*, altra di quelle già possedute dalla celebre Giuditta Pasta, e trascinò seco anche alcuni metri dell'attiguo giardino Taverna. Per puro accidente, non si deplorano vittime.

Questo fatto fa ricordare il franamento della villa Carena, pure in Blevio, e l'altro del ponte d'approdo dei piroscafi a Bellagio, e tutti assieme poi confermano il vecchio adagio: chi fabbrica sull'arena, fabbrica sul falso.

— A Laveno, sul Lago Maggiore, ieri l'altro, dopo mezzogiorno, improvvisamente sprofondò la spiaggia nuova il lago, chiamata *Passeggio Gianicolo*. Furono tosto chiamati sul luogo dei periti ingegneri, temendosi pur troppo più gravi danni.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 *aprile* 1874.

Torino	80	42	1	44	19
Roma	82	79	7	61	52
Firenze	1	20	44	74	62
Milano	79	50	8	87	7
Napoli	46	77	60	33	75
Palermo	90	67	10	66	78
Venezia	87	8	22	50	90

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari serici furono quasi nulli sulla nostra piazza durante la scorsa settimana. Solo in chiusura si verificò qualche vendita, ma di poca importanza ed a prezzi piuttosto deboli.

Questa sospensione d'affari, giustificata d'altronde dalle preoccupazioni della futura campagna bacologica, giunge a molti un po' strana, giacchè a quest'epoca in ogni anno la speculazione soleva precedere altre volte a qualche contrattazione.

La stagione intanto si presenta favorevolissima all'incubazione del seme bachi; il prezzo dei cartoni giapponesi di buonissima qualità si è fatto tenue e tutto dà a sperare una buona ed abbondante messa di bozzoli.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	12[14 marca corr.	L.	80 »
Organzini	28[30 »	»	81 »
Strafilati	21[23 merce dist.	»	110 50

Milano aprì l'ottava senz'alcuna disposizione agli affari, mancando affatto le domande dei vari articoli serici dai mercati di consumo, tanto per parte della fabbrica, quanto per parte della speculazione. Tutti gli articoli ne risentirono venendo offerti con facilitazioni che non allettarono punto i compratori.

Qualche acquisto però venne eseguito nelle greggie per alimento dei torcitoi e questo, colle facilitazioni richieste dalla posizione del nostro mercato, pegandosi per le qualità belle correnti di natura locale ed anche veneta 10[12 a 11[13 da L. 78 a 82, e per le secondarie da 65 a 72.

Limitatissimi stando riuscirono gli acquisti negli articoli lavorati, ridotti alla stretta esecuzione di qualche parziale commissione di organzini fini e trame fermette nelle qualità belle e di merito, ma essi pure a prezzi ridotti.

I cascami stazionari.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strazze classiche tese.	1ª	L.	13 50	14 —
» »	2ª	»	12 50	13 —
» »	3ª	»	11 —	12 50
» »	4ª	»	9 —	9 50
Galette forate gialle	1ª	»	14 —	15 —
» » verdi	1ª	»	12 50	13 —
» »	2ª	»	11 —	11 50
Fiocco puro reale	1ª	»	23 —	25 —
» »	2ª	»	21 —	23 —
» mistarone	1ª	»	— —	— —
» »	2ª	»	13 —	15 —
» »	3ª	»	10 —	12 —
» »	4ª	»	8 —	10 —
Barbe (Pelgnés) com.	1ª	»	15 50	16 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		»	12 —	12 50
Galettami	1ª	»	2 50	3 —
» »	2ª	»	2 —	2 50
» »	3ª	»	1 —	1 50
Doppi in grana	1ª	»	6 75	7 —
» »	2ª	»	5 25	6 50
Strazza Chinesi		»	15 —	16 —
» neutrane		»	13 —	14 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	160
Lavorate	»	289
Cusirine	»	19
Totale . . Balle 468 del peso complessivo di . . . . chilog.		37,975
contro balle 474 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	38,110
Differenza in meno chilog.		135

Le stesse notizie di assoluta nullità di affari giungono di Lione. La fabbrica avendo fatto le sue provviste compera poco e solo man mano che i suoi urgenti bisogni lo richieggono.

Tutto dà a credere che questa posizione durerà fino al raccolto.

Nella settimana passarono alla Condizione:

240 balle organzini, 214 trame, 234 greggie, 397 pesate, del peso complessivo di chilog. 74,476, contro 69,300 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 334 balle di sete Europee e 751 di Asiatiche.

Cereali. — A prezzi fermi ed invariati in Francia.

A Parigi, 18, le farine di consumo da L. 77 a 79 i 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio in tendenza di rialzo si quotavano: 8 marche a 78 25 superiori a 77.

Il frumento a *livrer* a 38 25 i 100 kil. corrente mese.

Marsiglia, 17, mercato fermo. Venduti 640 ett. Saidomirka i 100 kil. a 34 75 dispon.; 1140 Ricdelle rosso; 100 kil. a 37 50 id.; 800 Marianopoli 126[121 a 44 id.; 450 id.; 125[122 a 45 50 id.; 800 Polonia Bessarabia, 126[123 a 44 50 id.; 500 Varna 125[119 a 40 75 id.; 800 Berdianska 122[123 a 46 50 id.

Farina. — La domanda più calma. La balla di 122 kil. a mezzo franca alla stazione si quota a Marsiglia da L. 29 a 31 secondo peso e qualità.

Vercelli, 17. — I prezzi dei risi oggi non subirono variazione da quelli praticatisi martedì, ma in chiusura c'era un poco di pesantezza.

I grani e la meliga erano fermissimi.

MERCATO DI MILANO.

18 aprile 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accertati a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	33 50	a 37 35
Granoturco	»	22 60	a 24 60
Segala	»	21 90	a 23 30
Riso nostr. (dazio esc.)	»	30 20	a 36 —
Riso pagl. (idem)	»	30 20	a 34 —
Avena (idem)	»	12 20	a 13 40

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 18 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	395 12
Trame	2	179 60
Greggia	3	178 88
Articoli diversi . .	1	40 16
Totali . .	11	793 95

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino dal 18 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1122 46
Trame	2	209 40
Greggia	1	30 33
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	16	1362 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 317.

Chilogrammi 25,121 23.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 72 70, 72 65, in liq. 72 70 p. 30 aprile.

Corso legale 72 67 1[2.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in c. 424 50 425.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 211 75, in liq. 212 p. 30 aprile.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 211 50, in liq. 211 75 p. 30 aprile.

Oro 22 70 accer., 22 78 a 22 71 infor.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	113 20 113 40	— — — —
Francoforte*	— — — —	238 — 238 1[2
Lione*	113 30 113 50	— — — —
Londra*	— — — —	25 30 28 37 1[2

* Da informazioni.

Svizzera ao. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 aprile 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

L'odierna Borsa diede prova di una grande fermezza sulla Rendita che ebbe una corrente d'affari assai animata sui corsi di 72 75, 72 80 fine a 73 05, 73 10 per fine prossimo.

Inquanto ai valori il credito neppur oggi non ci è dato constatare un movimento spiegato, stante la continua incertezza da cui è dominata la speculazione, ed i prezzi che segnaliamo sono pressochè nominali.

Az. Banca Naz. 2188.
Az. Mobiliare 855.
Az. Banca Torino 680.
Az. Meridionali 413.
Az. Banca Sc. 955.
Obbl. Meridionali 212.
Obbl. V. E. 211 50.
Obbl. Romane 211.
Oro e Cambi debolissimi.
Oro 22 74, 22 70.
Francia breve 113 60 e 113 80.
Chiusura sostenuta.

	Berlino, 17	18
Austriache	185 1[2	186 —
Lombarde	87 —	85 1[2
Mobiliare	122 1[2	124 —
Rendita Italiana	62 7[8	62 7[8
Id. Turca	40 1[2	40 3[8
	Londra, 17	18
Consolidato Inglese	93 1[8	92 7[8
Rendita Italiana	63 3[4	63 1[2
Spagnuolo	18 7[8	18 7[8
Turco	41 —	41 1[8
Egiziaco	76 3[8	76 1[8

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Balletti-Bon rappresenterà:
Severità e debolezza.

Ballo (ore 8) — *Gemma di Vergy* opera; *Fedra* ballo.

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà:
Il Templario.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — 8) rappresenterà colle marionette:
I diamanti dello Scià di Persia.

Mein Herr. O.

Können Sie es nicht in meinen Augen lesen, dass ich Sie unendlich liebe? Sie sehen, und Sie nicht sprechen zu können: ist hart.

Schenken Sie mir Ihre Liebe. Brief erwarte.

Post. rest., 11, C. O. Torino.
437

Avviso.

L'incanto delle Vetture di lusso in via Lamarmora, n. 7, avrà luogo **giovedì 25 aprile**, alle ore 2 pomeridiane.

Le Porcellane del Giappone e della China, antiche, ed i Mobili ancora inveduti, si continuerà a venderli tanto all'asta che a trattative, dal perito sottoscritto
438 E. ABBATI.

Incanto volontario
di una Casa in Torino

del reddito netto di L. 4500 circa.

Alle ore nove antimeridiane del giorno **25 aprile 1874**, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n° 8, si farà l'incanto volontario di una casa in Torino, via del Teatro d'Angennes, n° 4, presso via Roma, sul prezzo di L. 58000, ed alle condizioni visibili in detto studio.

Torino, 25 marzo 1874.
334 **Not. L. Bonaccossa.**

Vendita volontaria

di mobilia arredante alloggi di civile abitazione, che avrà luogo per cura del sottoscritto, alle ore 2 antimeridiane del giorno **primo maggio prossimo e nei successivi venerdì, in Savigliano**, via del Quartiere, N. 17, piano terreno.

Geometra FILIBERTO ALLASIA.
426

Chi avesse da affittare un appartamento da 5 a 6 membri, in buono stato, pel 1° maggio, è pregato di informarne tosto il signor notaio TACCONE, via Orfane, 24.
439

Da affittare al presente

Una villeggiatura composta di 16 camere mobigliate, con cappella, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra ben esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalla stazione di Airasca e Piscina.

In Pinerolo, dirigersi alla Tipografia **Lobetti-Bodoni.**

In Torino, dal **portinaio in piazza Vittorio, N. 23.**
428

CASA DI CAMPAGNA detta la *Fozza*, di undici camere, civilmente mobigliate, bigliardo e giardino inglese esclusivo, **da affittare per la stagione estiva od anche per un anno.**

Vicino alla fermata di Pozzo di Strada, ferrovia di Rivoli. 430

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
299

Terreno da vendere

Giornate 15 circa in un pezzo solo, che si ridurrebbe però anche a lotti, non minori di 50 tavole.

È sito sullo stradale di Nizza, entro la barriera.

Per schiarimenti dirigersi a **L. M.** via Montebello, n° 24, piano 2°.
373

Da vendere

nel Comune di Candiolo.

Nei boschi di Stupinigi attari 1, 88, 64 di bosco, nella regione Carnè, sezione E, N. 241, col taglio di anni sei.

Per le indicazioni e trattative rivolgersi al notaio **Abena**, via Stampatori, n. 19, piano 2°.
407

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Veneria, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Parolotti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18.
375

DA VENDERE

Giornali a peso. — Rivolgersi a Comino Giuseppe, piazza Carignano.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vantosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Ora, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del risquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliosa: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni aperì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie io istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosia qualsiasi cibo le faceva nausea, pe' il che era ridotta in estreme debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MULLER, e C.
via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO.

ASMA ASMA

Prezzo Lire 2 25 la scatola

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C.ia

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti finora contro l'*Asma* non erano stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano del Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per la *tosse nervose*, l'*insonnia*, la *tiel laringea*, i *raffreddori*, la *extinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 8M.

CARTONI SEME BACHI
ORIGINARIO GIAPPONESE
cadauno Lire 23
Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino.
313

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in scatole di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina antidispeptiche, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed imperfetta, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, chinino ed stricnina, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flussi bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, la anemia cloro-tica e le affezioni anemiche dell'assenza.

HOGG, farmacista, 5, Via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Mortarotti di Torino, a Milano, Arquati a Venezia, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Mant.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Independance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourg	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

RETTIFICAZIONE

Nei nn. 34 e 37 del giornale *La Frusinella*, e nell'annunzio della subastazione promossa dalla ditta Gianolio contro Carlo Rapetti, alla indicazione dell'udienza fissata per l'incanto, a voce del giorno **18 p. v. maggio**, leggasi **14 p. v. maggio.**

SEME BACHI
riprodotto sul Monte Libano da razze
ANNUALI GIAPPONESI

sopra tele e sgranato. Ottimo [illegible] da prove precoci in corso nello Stabilimento del sig. **Giuseppe Poggi** di Bernaga.

Deposito presso **S. PITTALUGA,** via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 424

CARTONI ORIGINARII DEL GIAPPONE
delle più accreditate provenienze

e **SEME BACHI** a bozzolo giallo confezionato a selezione industriale *con garanzia di riuscita ed a prezzi convenienti.*

Presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 17. 302

PRESSO LA DITTA
SICCARDI ED ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 36.
SEME BACHI DI SARDEGNA
con garanzia dello schiudimento
ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.

Sono ammissibili le galette delle prove precoci. 302

SEME BACHI
Presso OLIVETTI e NIZZA
Cambiaraluta, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Ditta A. Litta e Comp.
Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per **Bozzoli, sistema COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Laccuabili - Trebbiatrici della Casa *Burton Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 4

SOCIETÀ COMMERCIALE

Giuseppe Olmo ed Eugenio Gianoletti contrassero fra loro Società in nome collettivo per la lavorazione di corami a fattura e vendita sotto la ragione sociale Olmo e Gianoletti, aventi sede in Torino. Detta Società ebbe principio il 1° aprile 1874, e sarà duratura per anni 6.

L'uso della firma è comune ai soci suddetti, via della Fucina, num. 36, casa fratelli Carbone.

Olmo e Gianoletti, firma di Giuseppe Olmo.
Olmo e Gianoletti, firma di
1057 Gianoletti Eugenio.

VENDITA DI STABILI
Secondo incanto.
(2ª Pubbl.)

Stante l'aumento del ventesimo sui lotti 1° e 2° dei quali venne deliberati a favore del Comune di Banchette il primo in L. 415 ed il secondo a favore di Sabolo Giacomo fu Domenico in L. 200, come da verbale 28 febbraio ultimo, rogato dal notaio sottoscritto, propri tali beni della minore Sabolo Teresilla.

Si fa noto, che il secondo e definitivo incanto, ha luogo il giorno 11 corrente aprile, alle ore otto di mattina, nella solita sala comunale di Banchette, sotto a tutte le condizioni relative visibili nella segreteria comunale.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Nel recinto di Banchette, fabbrica, in mappa colli nn. 48 e 57, coerenti Rolla Domenico, la strada e sito comunale e Sabolo Antonio.

Lotto 2. Sito fabbricabile nel recinto di Banchette, colli stessi nn. 48 e 57, coerenti Sabolo Giacomo, Rolla Domenico e Sabolo Antonio.

Banchette, 1° aprile 1874.
1033 Giovanni Rolla not.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

L'incanto delli stabili componenti il corpo di cascina detta *le Meschie*, siti sul territorio di Cardè, dei quali, ad instanza del signor Secondino Sella, residente in Torino, venne autorizzata la vendita forzata a pregiudicio delli Vincenzo, Bartolomeo, Margherita, Carlotta, Paola ed Angela fratelli e sorelle Marchisone fu Bartolomeo, residenti in Villafranca Piemonte, non avendo avuto luogo alla tenuta udienza delli 10 scorso marzo per inserte opposizioni, essendosi queste rejette, il signor presidente del tribunale civile di Saluzzo con suo provvedimento delli 25 stesso mese di marzo fissò pell'incanto delli detti stabili l'udienza che terrà il giorno 28 corrente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, ferme nel resto le disposizioni espresse nel bando venale delli 26 dicembre 1873.

Saluzzo, 11 aprile 1874.
1105 Angelo Reynaudi p. e.

1135 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione, che il signor Tommaso Gorino, agente della Compagnia Italiana di Assicurazioni generali *L'Unione*, per la provincia di Torino e circondario di Mondovì, gli venne in data del 4 corrente aprile, circoscritto il territorio suddetto, nel limite di Torino (Città), alle facoltà sempre portate dal diploma di commissione del 25 marzo 1873.

Torino, 4 aprile 1874.
Il Direttore provinciale
F. Balderelli.

BARBAGELATA
FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,
Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	150 a 200
» façon sciantilli seta	»	20 a 180
» » » lana	»	20 a 150
Veli (Quefe) vero Guipure alla milanese	»	18 a 80
» façon sciantilli seta	»	5 a 80
» » » rotondi alla spagnola	»	15 a 80

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

I piccoli Affissi. Giornale in grande formato che si pubblica tutti i giorni e si affissa nei luoghi più popolati di **TORINO** e viene esposto in appositi quadri *(Pubblicità permanente)* nei principali **Alberghi, Ristoratori e Rivenditori di privative in Torino.** — I PICCOLI AFFISSI offrono un'economia grande di spesa per chi desidera farvi pubblicare *Affissi* per Torino, oltre il vantaggio nella maggiore e guarentita pubblicazione, senza dover sottostare a spese di stampa, bollo e diritto dell'affissione.

Per un *Annunzio* dello spazio di millimetri 6 di altezza e 12 di lunghezza costa L. 1 al giorno, se per un mese; e se per quindici giorni L. 1,25 al giorno, e se per un *Annunzio* di millimetri 2 di altezza e 12 di lunghezza per un mese, Cent. 50 al giorno, se per 15 giorni, Cent. 60. — Gli Annunzi si ricevono presso l'**Ufficio della Pubblicità Italiana Riunita, via Finanze, 7, p. p.** 436

Noi abbiamo annunziato la prossima partenza del **SIÉGEL** professore callista. Esso previene le persone che avessero bisogno del suo ministero che egli riceverà ancora fino a tutto il 24 corrente.

Via Santa Teresa, N. 8, 2° piano, dalle 9 antim. alle 5 pomerid. 421

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
216

Tela Americana speciale

Il N. 1° è contro: Irritazioni di petto, Reumi, Reumatismi, Nevralgie, affezioni respiratorie, ecc.

Il N. 2° è contro: Gotta, Piaghe, Ulceri, Scottature, Contusioni, Panereccì, ecc. — Prezzo del rotolo di un metro L. 0 50 al Deposito generale d'Italia presso **J. DECKER,** piazza S. Carlo, N° 1, piano 1°, Torino.
414

904 NUOVO INCANTO
in seguito a ribasso.
(2ª Pubbl.)

La perta vigna, prato e bosco in territorio di Balangero, regione Biolla, in mappa coi nn. 1852 a 1855, 2028 a 2025, di are 42, 21, già propria di Clerico Giacomo fu Domenico, ed ora posseduta dal di lui fratello Germano Luigi, residente a Balangero, essendo rimasta invenduta, verrà di nuovo alla udienza del tribunale civile di Torino delli 28 p. v. aprile, ore otto e mezza antimeridiane, esposta allo incanto sul prezzo ribassato di L. 300.

L'incanto segue sull'instanza di Gays Vittoria moglie di detto Giacomo Clerico, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 5 febbraio 1873 e li creditori iscritti sono diffidati che per la distribuzione del prezzo ricavando è aperto giudizio di graduazione a relazione del signor giudice presso il tribunale predetto avv. Perzoglio.

Torino, 27 marzo 1874.
E. Varese sost. Lasagna p. c.

930 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 8 1/2 mattutine del giorno 6 maggio prossimo venturo, avrà luogo davanti al tribunale civile sedente in questa città, il nuovo incanto della casa e dipendenze poste in questa città, distretto di Duomo. La vendita ha luogo sull'instanza di Berruti Giuseppe, residente in Torino, a pregiudicio della Teresa Gorgerino, residente pure in Torino, ed in esecuzione di sentenza pronunciata dal tribunale stesso all'udienza delli 2 dicembre ultimo, e dipendentemente all'aumento del sesto sul prezzo atto dal sig. Bianchis di Pomaro cav. Enrico. Colla stessa sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione colla delega all'istruzione del sig. conte Blandrà Massimo giudice presso il tribunale coll'ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione a termini di legge.

Torino, 26 marzo 1874.
Chiappello sost. Gatti p. c.

INCANTO VOLONTARIO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 maggio p. v. e nella sala comunale del luogo di Magliano di Alba, avanti il signor notaio Giuseppe Moriondo, segretario di quel Comune, avrà luogo l'incanto in nove lotti degli stabili siti in detto luogo e propri delli minore Modesto Troia rappresentato dal suo tutore Giovanni Troia, con che delli Giovanni e Margarita fratello e sorella germani del primo e delli Giacomo, Bartolomeo, questo legalmente interdetto rappresentato dal suo tutore Giuseppe Marello e Catterina fratelli e sorella consanguinei dei tre primi, e delli Giacomo e Giovanna Farinasso fratello e sorella uterini dei tre primi predetti.

L'incanto è aperto al prezzo ed alle altre condizioni risultanti dal bando.

Magliano, 10 aprile 1874.
Pel notaio Moriondo
1119 Troia p. c.

1006 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del regio tribunale civile di Vercelli del giorno 14 marzo ultimo scorso, seguì l'incanto ed il successivo deliberamento degli stabili siti, sull'instanza di Morelli Michele fu Leon Vita, residente in Torino, subastati in odio delli Fanchiotti Carlo ed Edoardo padre e figlio di Torino, il primo tanto in proprio che qual padre e legale amministratore dei minori suoi figli Cesare e Giuseppe, residenti pure in Torino, e fu il lotto primo deliberato per L. 2550 ed il lotto secondo per L. 2350.

Con atto 24 marzo prescorso venne fatto l'aumento del sesto al prezzo di detti stabili come sovra deliberati, e con successivo decreto 28 stesso marzo fu fissata per il nuovo incanto e deliberamento l'udienza del prefato tribunale delli 9 maggio p. v., sabbato.

Li beni a vendersi consistono in due case site nel concentrico di Perosa, ampiamente descritte e coerenziate nel bando venale 27 marzo scorso, ed il nuovo incanto avrà quindi luogo alla detta udienza 9 maggio p. v., alle condizioni di cui nel bando stesso, in base al prezzo d'aumento di lire 2975 pel lotto primo e di L. 2391 67 pel secondo. Oltre il deposito del decimo devonsi per offrire all'incanto depositare a titolo di spesa approssimative L. 750 pel lotto 1° e L. 750 pel secondo.

Vercelli, 1° aprile 1874.
Masco p. c.

1109 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale di Ivrea sarà tenuta, addì 23 giugno prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati in pregiudicio di Ballone avvocato Giacomo e Maria fu Michele, e loro nipoti avvocati Leopoldo Pio e Carlo Alberto Ballone fu signor canonico Giuseppe da Romano Canavese, tutti quali eredi con beneficio d'inventario del defunto rispettivo padre ed avo Michele fu Antonio Ballone pure da Romano.

Gli stabili esposti in vendita sono divisi in ventisei lotti; sono posti sui vari territori di Perosa Canavese, Scarmagno, Romano Canavese, San Martino Canavese e Strambino: e consistono in campi, prati, vigne e boschi, si e come veggonsi descritti nel bando venale 9 corrente depositato nello studio del sottoscritto.

Le condizioni della vendita sono pure inserte nello stesso bando; e i creditori inscritti sono avvisati di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli all'appoggio, essendosi con sentenza 6 dicembre scorso, nell'atto che si autorizzava la subastazione dei beni, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando fra gli aventi diritto.

Ivrea, 12 aprile 1874.
Giralli p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.